

numero di dugento, e si è provveduto d'ogni suppellettile che fa bisogno a gran principe, di che si trovava nudo affatto, essendo al tempo delle guerre parte da' soldati e parte dal bisogno di far denari, stato svaligiato del tutto. E pure ho anche inteso per buona via, che da tre anni in qua ha cominciato sua eccellenza a metter denari da parte, avendosi ristretto di molte spese che faceva, e attendendo più che mai a sminuirne, essendo risoluto di mettere ogni anno da parte qualche migliajo di scudi per servirsene in tempo di maggior bisogno; e che a quest'ora si ritrovi avere in mano di mercanti Genovesi sino a centottanta in dugento mila scudi, li quali si tengono su' cambj, e che disegni sua eccellenza d'aggiungere ogn'anno qualche cosa a questi, conoscendo che poco può far un principe per grande e savio che sia, quando non ha denari, li quali sono il nervo delle guerre, e la riputazione dei principi ¹.

Dato fine ormai a quella parte della relazione mia, nella quale mi proposi di dar conto delle cose esteriori alla persona del signor duca di Savoia, vengo ora a riferire delle interiori e proprie appartenenti alla persona sua; nelle quali procurerò di compensare quanto più possa con la brevità la lunghezza delle passate.

E perchè sua eccellenza pochi anni sono è stata in questa città veduta dalla serenità vostra e signorie vostre eccellentissime ², non mi occorrerà spender mol-

¹ A questo luogo l'Oratore si fa a parlare delle pretensioni della casa di Savoia sopra Monferrato, Saluzzo e Cipro; nella qual materia non facendo che ripetere le cose stesse dette in tal proposito dal Boldù, abbiamo stimato conveniente di passar oltre.

² Nell'occasione dell'essersi recato nel 1566 alla dieta d'Augusta inti-